



Libero Consorzio
Comunale di Ragusa

UFFICIO STAMPA



1 SETTEMBRE



LA SICILIA

APPELLO AL SEGRETARIO NAZIONALE PER LE INFRASTRUTTURE DEL SUD EST

I deputati regionali Pd scrivono a Zingaretti «Recuperare il project financing per la Rg-Ct»

I deputati regionali del Pd Dipasquale, Catanzaro, Arancio e Gucciardi scrivono al segretario nazionale del Pd Nicola Zingaretti per ricordargli la carenza infrastrutturale in Sicilia con particolare riferimento ad alcune opere ritenute fondamentali tra cui il completamento della Siracusa-Gela, e la realizzazione della Ragusa-Catania.

“Al di là delle scelte sul nuovo governo, che appartengono agli organismi nazionali - scrivono i parlamentari regionali - rivolgiamo al segretario

Zingaretti un appello perché, nel merito dell'accordo, per quanto riguarda le esigenze del Sud, venga dedicata maggiore attenzione al tema delle infrastrutture, carenti nel migliore dei casi, quando non del tutto assenti come nel caso della provincia di Ragusa che non possiede un solo km di autostrada. Priorità che non possono rimanere ignorate”.

“E' assolutamente necessario che questo nuovo governo, qualora dovesse nascere - scrivono ancora i parlamentari - disponga i finanziamenti

necessari per gli altri lotti della Siracusa-Gela, la cui progettazione è già esecutiva fino a Vittoria. Si deve, inoltre, avviare la progettazione esecutiva della Gela-Vittoria e individuare il finanziamento. Bisogna recuperare, inoltre, il progetto di finanza per la Ragusa-Catania, bloccato pochi mesi fa nella speranza di non si sa bene cosa. In alternativa il nuovo Governo dovrà dirci subito, con decreto alla mano ed entro pochissimi giorni, qual è la fonte di finanziamento per avere l'opera totalmente pubblica”.

LA SICILIA

Via Tumino, un chilometro di rifiuti

La denuncia. Il consigliere Iurato (Ragusa prossima): «Stanare e stangare i terroristi ambientali»

«L'arteria in periferia è chiusa al traffico e i soliti incivili scaricano di tutto, anche sostanze pericolose»

MICHELE FARINACCIO

La via Tumino, alla periferia di Ragusa, sempre più discarica abusiva. Un problema già esistente e che si è accentuato da quando è stata chiusa al traffico veicolare. Il tratto che da via Aldo Moro conduce sino all'incrocio per Chiaramonte è di fatto sommerso nel degrado con spazzatura di ogni tipo. La denuncia arriva dal consigliere comunale di Ragusa Prossima, Gianni Iurato, che parla dei "soliti terroristi ambientali, io li chiamo così per il danno che arrecano, che continuano a distruggere il nostro territorio, la nostra economia e, in parte, vanificano i risultati economici frutto della differenziata. Ci stiamo confrontando con quasi un chilometro di spazzatura e di rifiuti speciali abbandonati lungo la strada in questione».

"In queste ultime ore - prosegue Iurato - l'Ati Busso Sebastiano, che gestisce il servizio di igiene ambientale, ha ultimato un lavoro di bonifica davvero eccellente. Probabilmente, però, a causa di pericolosi solventi e liquidi infiammabili occultati all'interno di sacchi di spazzatura indifferenziata, un automezzo della ditta, sempre su via Tumino, si è infiammato ed è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per spegnere le pericolose e tossiche fiamme sviluppatesi sul mezzo. Condivido la sollecitazione del collega consigliere Mario Chiavola che era stato il primo a intervenire su via Tumino e sollecito con urgenza una soluzione tecnica per riaprire l'arteria in questione».

"Oltre a distruggere la natura -



I rifiuti lungo via Tumino

aggiunge Iurato - i terroristi ambientali costituiscono un pericolo costante anche per gli operatori ecologici che ogni giorno sono a contatto con numerose tipologie di rifiuti. Queste persone vanno fermate, denunciate e assicurate alla Giustizia. Non è più solo una questione di evasione fiscale, si rischia l'e-

mergenza sanitaria e l'attentato alla salute pubblica. Mi risulta che il sindaco abbia già predisposto una ulteriore installazione di telecamere su tutto il territorio comunale e i terroristi ambientali, oltre alla sanzione, rischiano una denuncia alle autorità competenti. Invito, inoltre, la cittadinanza a utilizzare il



TELECAMERE. «Non è più solo un caso di evasione fiscale ma un attentato ad ambiente e salute»

centro di raccolta situato nella zona artigianale, in contrada Cupoletti. È aperto tutti i giorni dalle 6 alle 18 e la domenica dalle 7,30 alle 13. È possibile conferire ogni tipo di rifiuto eccezion fatta per l'indifferenziato e l'umido. Il conferimento è completamente gratuito. Occorre la collaborazione di tutti per riuscire a fermare questo scempio ambientale».

Nelle scorse settimane l'arteria comunale è stata al centro di un dibattito sulla chiusura, con i gruppi di opposizione, tra i quali i consiglieri 5 stelle e il consigliere del Pd,

Mario Chiavola, intervenuti per chiedere lumi all'amministrazione comunale. I consiglieri di minoranza sottolineavano come l'arteria comunale fosse assolutamente fondamentale per smaltire il traffico verso la provinciale per Chiaramonte. "La scelta del Comune di Ragusa è sbagliata - dicevano - Dopo decenni ci si accorge che questa strada è sprovvista di sicurezza? Ma perché, piuttosto, non ci si attiva per renderla percorribile nella maniera migliore invece di penalizzare i numerosi fruitori che gravitano nell'area in questione?" Sono gli interrogativi del Movimento 5 Stelle di Ragusa dopo avere appreso dei provvedimenti assunti in proposito dall'amministrazione comunale. "Vogliamo sperare che - continuano i consiglieri pentastellati Zaara Federico, Sergio Firrincieli, Antonio Tringali, Alessandro Antoci e Giovanni Gurrieri - per favorire il traffico e renderlo più snello su viale delle Americhe, si possa addvenire a più miti consigli da parte dell'ente di palazzo dell'Aquila. Come si fa a tenere chiusa una strada che può rappresentare una valvola di sfogo per un'intera area della città? Non è normale che una via pubblica, con tanto di nome, sia chiusa al traffico e tutto ciò anche per venire incontro alle richieste dei privati residenti in zona. Ma non è una strada che rappresenta una soluzione alternativa e importante per alleggerire il traffico di viale delle Americhe?"

LA SICILIA

La torre del porto, presidio di sicurezza come sede della Protezione civile a mare

Il sindaco Cassì
«Un lavoro
prezioso che ora
premiamo con
una sede di
tutto prestigio
per ringraziare
gli operatori del
loro impegno»

L'assessore Iacono: «Il
nuovo mezzo nautico sarà
fondamentale per gli
interventi più difficoltosi»



L'amministratore del porto
Gaspere Castro: «Vicini al
Comune e alla struttura con il
personale e le attrezzature»

MICHELE FARINACCIO

«Uno spazio adeguato per ospitare chi lavora con professionalità ed impegno per garantire la sicurezza dei bagnanti è stato messo a disposizione del Presidio comunale di vigilanza e soccorso in mare che da quest'anno è ubicato nella torretta del Porto turistico di Marina di Ragusa». Lo ha detto il sindaco di Ragusa, Peppe Cassì, ieri mattina, nel corso della conferenza stampa svoltasi all'interno della struttura portuale per presentare la nuova sede del presidio e la moto d'acqua che l'amministrazione comunale ha acquistato per potenziare i mezzi nautici a disposi-

zione dei soccorritori dei bagnanti.

Cassì ha ringraziato tutti coloro che operano all'interno del presidio, primo tra tutti il responsabile Giuseppe Schembari, e che si spendono con grande passione per garantire la sicurezza dei bagnanti. «I turisti che trascorrono le vacanze estive a Marina di Ragusa - ha aggiunto il primo cittadino - sono certo che torneranno a casa con un ricordo straordinario, una frazione bella, accogliente e pulita che garantisce tanti servizi. L'amministrazione comunale ha ritenuto opportuno acquistare una nuova moto d'acqua a supporto del lavoro dei soccorritori dei bagnanti per garantire un'assistenza anche

nelle situazioni di emergenza più difficili».

Presente all'incontro anche l'amministratore del Porto turistico, Gaspere Castro, che ha confermato la piena disponibilità di tutto il personale della struttura a collaborare con il Comune e quanti operano all'interno del Presidio prestando un lavoro encomiabile che è stato premiato assegnando una sede così importante come la torretta del Porto turistico.

Giovanni Iacono, assessore comunale alla Protezione civile, nel suo intervento, ringraziando gli intervenuti alla conferenza stampa a cominciare dal vice sindaco Giovanna

Licitra, la consigliera comunale Gianna Occhipinti ed il nuovo responsabile del servizio di protezione civile Domenico Buonisi, ha approfittato dell'occasione per tracciare anche un bilancio del lavoro svolto dal Presidio comunale nei mesi di luglio ed agosto. «L'Amministrazione - ha detto Iacono - si è prodigata affinché da quest'anno il presidio avesse una sede dignitosa, come giusto riconoscimento del prezioso lavoro quotidiano svolto dagli operatori; la moto d'acqua che abbiamo acquistato è un mezzo fondamentale per garantire la salvezza dei bagnanti in difficoltà».

«Nei mesi caldi della stagione - ha aggiunto l'assessore - i nostri operatori hanno svolto, tra l'altro, 13 operazioni di salvataggio a persone per principio di annegamento, 41 interventi di soccorso di surfisti, due assistenze a forze dell'ordine ed ambulanze, diversi traini di imbarcazioni in avaria a seguito di chiamata al numero verde, 60 medicazioni per ferite in spiaggia e punture di tracina».

Dopo un breve intervento del responsabile del Presidio comunale Giuseppe Schembari che ha ringraziato l'amministrazione per la dotazione di una nuova moto d'acqua, è stata fatta una simulazione di soccorso in mare di un bagnante in difficoltà all'interno dello specchio d'acqua del porto turistico, utilizzando il nuovo mezzo nautico in questi giorni entrato in servizio. ●

I NUMERI DA LUGLIO

**Tredici salvataggi
e 41 interventi
a natanti e surfisti
in difficoltà al largo**

Dal 1° luglio scorso sono state messe in funzione due torrette di salvataggio, di cui una a Marina di Ragusa ed una a Punta Braccetto. Sono stati 20 gli assistenti bagnanti stagionali distribuiti nelle due postazioni, con orario continuato tutti i giorni dalle 9 alle 19. Per il presidio di Marina, in pianta stabile alla torre di controllo presso il porto turistico sono stati impegnati oltre al responsabile del servizio, otto unità operative conduttori e soccorritori dei tre mezzi nautici, due gommoni e una moto d'acqua.

Tra luglio e agosto sono stati effettuati ben 13 salvataggi a persone per principio di annegamento, 7 richieste di ambulanza per colpi di calore in spiaggia, 60 medicazioni per ferite in spiaggia e punture di tracina, 5 traini imbarcazioni in avaria oltre il miglio dalla costa, 41 interventi in soccorso di surfisti in difficoltà.

M. F.

LA SICILIA

«Vogliono sguarnire il Maggiore schieriamoci tutti con i cittadini»

➡ L'appello di Medica (M5s) in un odg presentato in Consiglio

➡ «Negli ultimi anni attuato un depotenziamento senza precedenti E così non può più andare»

CONCETTA BONINI

Il Movimento 5 Stelle di Modica ha presentato nei giorni scorsi un ordine del giorno consiliare avente ad oggetto le pesanti problematiche connesse e consequenziali al costante e progressivo depotenziamento dell'ospedale Maggiore di Modica. Firmatario dell'ordine del giorno, il consigliere comunale del M5S, Marcello Medica, il quale "evidenzia co-

me da anni è in corso un depotenziamento costante dell'ospedale Maggiore di Modica, messo in atto dai diversi governi regionali (Musumeci compreso) che nel tempo si sono succeduti e che hanno relegato la sanità iblea e quella modicana in particolare, ad uno degli ultimi posti, se non all'ultimo, in Sicilia; e inoltre, come l'ultimo Piano di riordino della Sanità regionale siciliana preveda ulteriori ridimensionamenti di diversi

reparti, nonché la conseguente riduzione di decine di posti letto, cui non corrisponde peraltro alcun potenziamento dell'importante unità di Pronto soccorso, da anni principale causa di gravi problematiche della sanità modicana".

L'ordine del giorno del M5S, propone, quindi, all'intero Consiglio comunale, in questa battaglia, che definisce "senza alcun colore politico e a tutela del diritto alla cura della salu-

te", di "schierarsi apertamente dalla parte dei cittadini tutti e dei pazienti in particolare, che quotidianamente necessitano di servizi sanitari efficienti e puntuali, di fare tutto il possibile affinché l'importante struttura sanitaria modicana possa essere attenzionata e potenziata nel rispetto delle adeguate e opportune necessità e di impegnare il presidente del Consiglio comunale, Carmela Miniotto, a farsi promotore della volontà del Consiglio e ad inoltrare il presente atto consiliare al ministro della Salute, all'assessore regionale alla Sanità, al direttore sanitario dell'Asp di Ragusa, al direttore sanitario dell'ospedale Maggiore di Modica e a tutta la deputazione nazionale e regionale iblea di riferimento".

"Il M5S di Modica - conclude Medica - fa presente che, per questa importante causa, occorre più che mai fare fronte comune per riuscire nell'obiettivo di consolidare e potenziare attraverso uomini e mezzi, le unità operative nel nosocomio e in particolare quella del Pronto Soccorso e a tal fine invita tutti i consiglieri di maggioranza e minoranza ad appoggiare e votare in maniera compatta, appena arriverà in aula, il suddetto ordine del giorno, dando dimostrazione che in tanti casi, come questo, non esistono colori politici ma soltanto l'interesse generale dei cittadini".



Il depotenziamento del Maggiore sarebbe soltanto all'inizio

LA SICILIA

Comiso, un ambulatorio da terzo mondo

Centro vaccinazioni. La denuncia di Salvo Liuzzo (Reset) sulle condizioni disastrose della struttura
«Condizionatori guasti, pareti e volte ammuffite, servizi igienici in uno stato pietoso: urge l'intervento»

«Una struttura destinata ad un servizio così importante non si può lasciare in questo stato»



Il degrado in cui versa la struttura



“Anzitutto ho potuto constatare – continua Liuzzo – che tutti i climatizzatori sono guasti. In questo periodo risulta difficile la permanenza degli utenti nei locali dell'ambulatorio e difficoltoso il lavoro degli operatori sanitari. Nella sala d'aspetto le pareti sono completamente screpolate e ammuffite. Il corridoio che porta all'ambulatorio vede la presenza di un pilastro portante evidentemente danneggiato e buona parte della volta gravemente danneggiata da infiltrazioni d'acqua. Sempre nello stesso corridoio, che consente il transito per il parcheggio stante nel retro dell'edificio, sono presenti abbondanti cumuli di escrementi di volatili, indice della totale assenza di qualsiasi intervento di pulizia di routine, come normalmente dovrebbe essere, specialmente in un luogo adibito all'offerta sanitaria. La parte dei locali adibita ai

bagni è in condizioni igieniche e strutturali di grave fatiscenza. Pareti completamente rovinate dalle muffe, pezzi sanitari completamente guasti o divelti. Data la numerosa presenza di utenti in età pediatrica, è gravissima l'assoluta assenza di un'area nursery attrezzata. Insomma, ho potuto constatare uno scenario desolante, da terzo mondo”.

“L'ambulatorio vaccinazioni di Comiso – rammenta Liuzzo –, che raccoglie un'utenza piuttosto ampia, solo nel 2018 sono stati assistiti circa 4000 pazienti e somministrati più di 9300 vaccini, rappresenta uno dei fiori all'occhiello della sanità iblea. Questi dati dimostrano che il presidio vaccinazioni è diventato nel tempo insostituibile punto di riferimento della nostra sanità. Mi rivolgo – conclude Liuzzo – al sindaco di Comiso, Maria Rita Schembari, come responsabile della salute pubblica, al direttore generale dell'Asp di Ragusa, Angelo Aliquò, e al direttore sanitario, Raffaele Elia, affinché possano essere messe in atto tutte le azioni finalizzate al ripristino delle condizioni di salubrità dei locali e alla corretta manutenzione della struttura”.

VALENTINA MACI

COMISO. Salvo Liuzzo, responsabile dell'associazione Reset di Comiso, interviene in merito ai locali che ospitano l'ambulatorio vaccinazioni di Comiso, presso l'ex Ospedale Regina Margherita di via Roma: “A seguito di numerose segnalazioni, mi sono recato personalmente presso l'ambulatorio vaccinazioni di Comiso. Le condizioni in cui versano i locali che ospitano il presidio, sono a dir poco disastrose, oltre ogni limite di decenza dal punto di vista logistico, sul piano della salubrità e staticità della struttura”.

L'UTENZA. «Nel 2018 prestata assistenza a circa 4000 pazienti e somministrati più di 9300 vaccini»

LA SICILIA

Ispica, «Cianata 'o tagghiu», è stop and go

Lavori. L'ampliamento dell'importante arteria stradale ha preso il via nei giorni scorsi ma nel weekend consentito il passaggio del traffico veicolare per non arrecare disagi di sorta a chi è rientrato in città



La previsione è quella di ultimare tutto prima dell'avvio della nuova stagione scolastica

SILVIA CREPALDI

ISPICA. Per venire incontro alle esigenze di tanti ispicesi e non solo, che durante il fine settimana intendono ancora approfittare delle belle giornate per recarsi al mare o per una gita fuori porta, ha riaperto provvisoriamente ieri e oggi, il tratto interno della Ss 115 dove sono in corso i lavori di allargamento della sede stradale. Lavori attesi da decenni e che finalmente sono diventati realtà dopo la cessione gratuita da parte degli eredi di Salvatore Ricca, avvenuta ad ottobre dello scorso anno. Cessione che ha dato il via all'organizzazione dei lavori.

Il 26 agosto i lavori avevano preso il via, dopo il grande afflusso della stagione estiva e in tempo utile per non arrivare al traffico intenso della riapertura delle scuole. "Grazie alla professionalità dell'impresa esecutrice, i lavori della "Cianata 'o tagghiu" sono ad uno stadio avanzatissimo - spiega l'assessore Gianni

Stornello - che ne ha consentito la riapertura a qualsiasi tipo di traffico per i due giorni del fine settimana. Resteranno tuttavia a senso unico verso Rosolini-Pozzallo, la Scalanova e verso Modica, la Strada Barriera. L'arteria sarà nuovamente chiusa lunedì alle 7 per consentire gli ultimi interventi, legati soprattutto alla posa dell'asfalto e all'apposizione della segnaletica. La riapertura definitiva è prevista in settimana".

Tempi celerissimi per un'opera di allargamento attesa da tempo che garantisce maggiore sicurezza agli automobilisti in transito. I lavori prevedevano l'abbattimento della parte di roccia che limitava anche la visibilità in prossimità della curva con la quale si accede al centro urbano, provenendo da Siracusa. I lavori hanno comportato e comporteranno ancora per qualche giorno, a partire da lunedì mattina, la deviazione del traffico: la circolazione fra via Michelini e il Trivio Ispica-Pozzallo-Rosolini sarà interrotta ma sarà consentito accedere al Conad e alle attività attigue. I veicoli provenienti da Modica, giungendo all'intersezione con via Scalanova (alla stazione dei carabinieri), devono svoltare a destra fino a raggiungere la Sp 46 Ispica-Pozzallo; i veicoli provenienti da Siracusa-Portopalo-Pachino giungendo all'intersezione con via Strada Barriera, devono svoltare a destra fino a raggiungere l'intersezione con corso Vittorio Emanuele. Diverso il percorso dei mezzi pesanti superiori a 35 quintali che devono necessariamente transitare da Pozzallo. ●



G.D.S.

In settimana riapre l'Ars

E il Pd in Sicilia tende la mano ai Cinquestelle su manovra e Ato

Giacinto Pipitone

PALERMO

Il primo test avverrà nella settimana che si sta aprendo. Pd e grillini all'Ars hanno la forza per bloccare una delle leggi più attese dal centrodestra, il Collegato alla Finanziaria. Poi potrebbero anche pilotare nella direzione a loro più gradita il voto sulla riforma degli Ato rifiuti.

I Dem ci provano e lavorano all'intesa. I grillini ufficialmente tengono separate le votazioni all'Ars dalle intese politiche. E però sotto traccia qualcosa si muove per avvicinare anche in Sicilia i due promessi sposi a Roma.

Movimento 5 Stelle e Pd possono contare all'Ars su 30 deputati, a cui si potrebbe aggiungere Claudio Fava. Per avere la maggioranza ne servirebbero altri 4 ma considerando i maleseri costanti nel centrodestra la partita sarebbe aperta anche così.

Il capogruppo del Pd, Giuseppe Lupo, ha già fatto i conti e si prepara ad aprire i giochi da lunedì, quando il presidente dell'Ars Gianfranco Micciché consulterà i partiti per chiedere un accordo sulle norme da approvare col Collegato. Sul tavolo ci sono 98 articoli che costano una cinquantina di milioni e che in gran parte erogano contributi. È una legge che i grillini già prima della pausa estiva avevano definito clientelare. E sfruttando questa premessa Lupo chiede ai 5 Stelle di lavorare per bloccare la legge e passare ad altro. Sarebbe un colpo durissimo per il centrodestra e una prova di forza per l'asse Pd-grillini. «Il governo Musumeci ha perso la bussola - è l'esordio di Lupo -. Non ha più senso

parlare ad ottobre del disegno di legge Collegato alla Finanziaria 2019. Il governo presenti piuttosto la manovra per il 2020 da approvare entro l'anno con interventi a sostegno dell'occupazione».

Finora, almeno ufficialmente, non ci sono stati contatti fra i dirigenti Pd e quelli grillini. Ma in vista delle «consultazioni» annunciate da Micciché si proporrà per entrambi l'occasione.

Se l'asse Pd-grillini riuscisse a bloccare il Collegato si aprirebbe automaticamente una seconda chance di col-

laborazione, dal peso politico ancora maggiore. Nel calendario dell'Ars tornerebbe in primo piano la riforma degli Ato rifiuti. E anche su questo tema Lupo invita i grillini a far fronte comune, ricordando che già in commissione la «comunione di intenti» aveva portato all'approvazione di emendamenti che hanno modificato il testo. Una prospettiva che il Pd vorrebbe replicare su una delle leggi simbolo del governo Musumeci.

In realtà, va detto, in tutte le poche dichiarazioni ufficiali i grillini finora hanno rifiutato la mano tesa del Pd siciliano. Giancarlo Cancellieri, il luogotenente di Di Maio nell'Isola, tace da giorni ma ha sempre negato la possibilità di estendere il patto. Tace il capogruppo Francesco Cappello. Giampiero Trizzino ammette invece che all'Ars è già stato fatto fronte unico su temi condivisi ma ricorda che proprio sulla riforma dei rifiuti sono emerse invece differenze di impostazione.

Il punto è che i grillini temono l'ira della base e vogliono sbarrare la strada al Pd su quello che ritengono il vero obiettivo politico: un'alleanza in vista delle Amministrative di primavera.

Nell'attesa che le votazioni all'Ars avvicinino i due partiti, anche Leoluca Orlando sposa la linea del patto: «Il Pd sta ridefinendo il ruolo e la visione: nessun passo indietro. No ai decreti Sicurezza disumani e incostituzionali. La discontinuità deve portare a scelte strategiche per il Sud. Serve un forte ministero per la Coesione territoriale. È difficile avere come interlocutore un soggetto in confusione. Ma meglio interloquire con un soggetto in difficoltà che lasciare al governo un aspirante fascista che vuole pieni poteri».



Grillino. Giampiero Trizzino

**I numeri in aula
I due gruppi possono
contare su 30 deputati e
potrebbero convincere
dei franchi tiratori**

LA SICILIA

«Chi deturpa e sporca l'ambiente andrebbe punito con l'arresto»



➔ La rabbia dell'assessore Messina verso chi danneggia l'Isola

➔ «La Regione impegnata sul fronte dei rifiuti e dei trasporti, ma i cittadini facciano la loro parte

DANIELE DITTA

PALERMO. Pugno duro contro chi sfregia le bellezze che madre natura ha donato alla Sicilia, ma anche la consapevolezza che la repressione da sola non basta. Se fosse per Manlio Messina, assessore regionale al Turismo e politico di destra, «l'oltraggio al nostro territorio andrebbe punito con l'arresto». Perché, spiega, «è ver-

gognoso salire sull'Erna, patrimonio dell'Unesco, e vedere sparse qua e là discariche abusive d'immondizia: non solo sulla strada, ma anche nel parco».

Dalla montagna (anzi "a Muntagna") al mare il cliché è pressoché uguale. Soprattutto nelle zone prese d'assalto dai turisti, la gestione dei servizi - dai rifiuti alle reti fognarie, passando per i trasporti - lascia a desiderare. Tanto, tantissimo. Il tam tam negativo lasciato dai turisti sui social e sui portali di viaggi rappresenta l'altra faccia della Sicilia. Quella della bruttezza che si contrappone alla grande bellezza dei nostri "gioielli".

Scaricare l'intera responsabilità su chi amministra i territori non è però del tutto esauritivo. E sarebbe pure comodo trincerarsi dietro il paravento di una competenza che la Regione non ha in via diretta. L'assessore Messina non "dribbla" l'argomento ed entra nel merito di «problemi che non sono di sua stretta pertinenza, ma sul turismo hanno una refluenza».

«Non voglio togliere responsabilità alla politica - sottolinea - ma faccio innanzitutto un appello ai cittadini: ognuno di noi deve farsi carico del controllo sociale nei confronti degli incivili, dobbiamo insomma prevenire quegli

atti che danneggiano l'immagine della Sicilia. Assumiamoci tutti, politica e cittadini, la responsabilità di tutelare la nostra Isola. Sono infatti convinto che anche se ci fossero i marines ad ogni angolo di strada, senza un cambio culturale non si riuscirebbe a vincere la battaglia contro la bruttezza».

I marines per le strade non ci sono e, nella realtà, chi è deputato al controllo del territorio può



contare su risorse umane limitatissime. E qui Messina spezza una lancia in favore dei Comuni: «Con il blocco delle assunzioni - spiega - sono stati nell'impossibilità di assumere nuovi vigili urbani. Il risultato è che adesso l'età media è salita vertiginosamente a 55 anni e molti agenti, non per cattiva volontà ma perché fisicamente non ce la fanno, sono chiusi in

ufficio. A Catania ci sono circa 400 vigili, ne servirebbero almeno il doppio. In proporzione è così anche nei centri più piccoli».

Resta il fatto che, al netto di deficit oggettivi, parte della classe dirigente siciliana sia incapace di garantire servizi basilari. Carenze che, nei contesti turistici, vengono amplificate ancora di più. «La



MENTALITÀ.

Senza un cambio culturale non si può vincere la guerra contro la bruttezza»

sti. Se pensiamo che la nostra autostrada migliore sia la Palermo-Catania, non c'è bisogno di spendere ulteriori parole sulle altre arterie principali. E che dire delle ferrovie? Siamo distanti anni luce dal resto d'Italia. Inoltre il trasporto pubblico fa fatica anche sul gommato. Immaginiamo per un attimo le ricadute sul turismo: ancora oggi abbiamo realtà stupende ma di fatto irraggiungibili se non si dispone di un mezzo proprio. L'assessore Falcone, al quale va il mio plauso, è impegnato a far sbloccare i nuovi appalti sulla rete ferroviaria. I risultati però si vedranno da qui a 10 anni, perché si tratta di lavori che richiedono tempo».

Succede così che località con un buon potenziale turistico siano tagliate fuori dai tradizionali circuiti. E che gran parte del movimento turistico - «costantemente in crescita, a conferma della forza attrattiva della Sicilia» ci tiene a rimarcare Messina - si concentri in determinate zone: Marzamemi, Taormina, San Vito Lo Capo, Cefalù solo per fare qualche esempio. Realtà sovraffollate dove i servizi, spesso, vanno in tilt. «È difficile - afferma l'assessore - immaginare città a numero chiuso. Gestire i flussi turistici è complicato, ma lo sforzo per garantire i migliori servizi deve essere massimo. Per alleggerire il carico antropico la parola d'ordine è destagionalizzazione. Abbiamo un territorio ed un clima che ci consentono di "spalmare" i turisti almeno in 8 mesi, oggi invece concentriamo tutto a luglio e agosto». Funzionari e dirigenti dell'assessorato al Turismo stanno lavorando su una programmazione che dia concretezza alla parola destagionalizzazione. «L'obiettivo - spiega Messina - è diminuire i flussi in alta stagione, anche per garantire maggiori condizioni di vivibilità, e far arrivare più turisti in altri mesi dell'anno». Come? «Puntando sui beni culturali, che in Sicilia sono il 27% dell'intero patrimonio italiano, e programmando con un anno d'anticipo gli eventi ad essi collegati - risponde l'assessore -. Così facendo i tour operator avranno il tempo per organizzare i pacchetti e i viaggiatori di risparmiare sul costo del biglietto aereo».

LA SICILIA

SECONDO COMUNE SICILIANO AD ISTITUIRE LA FIGURA

Roccalumera, un assessore dedicato alla gentilezza per favorire il vivere sereno

L'incarico. Sarà la vicesindaco Miriam Asmundo a svolgere questa delicata funzione

GIANLUCA SANTISI

ROCCALUMERA. La cittadina jonica è il secondo comune siciliano ad avere in Giunta un assessore con delega alla... gentilezza. Sì, proprio così. Oltre a contenzioso, servizi sociali, politiche giovanili, pari opportunità e politiche europee, da ora in avanti il vicesindaco del centro jonica, l'avvocato 38enne Miriam Asmundo, dovrà occuparsi anche di "prevenire e correggere i comportamenti che danneggiano il vivere sereno di una comunità". E dovrà farlo attraverso una delle più nobili attitudini umane: la gentilezza. La delega le è stata assegnata nei giorni scorsi dal sindaco Gaetano Argiroffi che ha accolto positivamente una proposta giunta dall'associazione culturale "Cor et Amor" di Ivrea. L'associazione, assieme al Movimento Mezzopieno, nell'ambito della quarta Giornata nazionale dei giochi della gentilezza che si svolgerà in tutta Italia il 22 settembre prossimo, con eventi dal 21 al 23 settembre, ha proposto ai sindaci dei Comuni italiani di istituire l'assessorato alla gentilezza, riconoscendo ad assessori o a consiglieri comunali

un incarico a costo zero, ma dal grande valore simbolico. "La proposta che è stata rivolta ai sindaci - spiegano dall'associazione - consiste nell'incaricare un assessore, o un consigliere sensibile al benessere di tutti, di occuparsi della buona educazione, del rispetto verso il prossimo e la cosa pubblica, di sensibilizzare i cittadini ai comportamenti positivi, a prendersi cura di chi soffre, ad esempio i malati o le persone sole, o di chi è in difficoltà

(chi ha perso il lavoro, disabili, anziani, genitori separati con figli), ad accrescere lo spirito di Comunità, oltre che favorire l'unità, a coinvolgere i propri concittadini e le associazioni in iniziative di cittadinanza attiva per il bene comune". Sono già una dozzina, secondo quanto si apprende scorrendo l'elenco pubblicato sul sito dell'associazione, i comuni italiani che hanno raccolto l'appello. Roccalumera, primo centro della provincia di Messina, è il secondo in Sicilia dopo Naro, comune della provincia agrigentina, che ha aderito lo scorso 8 agosto affidando la delega alla Gentilezza al consigliere comunale Valentina Gueli Alletti. La determinazione del sindaco Gaetano Argiroffi è invece datata 28 agosto ed è stata resa nota ieri. Il tema scelto quest'anno per la Giornata nazionale dei giochi della gentilezza è "Bambini felici... con la buona educazione".



LA SICILIA

Un'altra estate di occasioni perdute

Sicilia bella e maltrattata. Sono arrivati tanti turisti, ma anche nelle località rinomate, da Taormina a Portopalo hanno trovato sporcizia e non sempre servizi impeccabili. E le recensioni del dopo vacanze sono spesso impietose

➡ Come ogni anno fognature che saltano nei luoghi presi d'assalto dai villeggianti

di ANDREA LODATO

MARZAMEMI. E' qui il mare che può fare concorrenza a quelli più celebrati al mondo, quelli di isole esotiche lontane, di atolli sperduti e incontaminati, di località a 5 stelle extralusso. Qui c'è un mare favoloso, una spiaggia lunga chilometri di sabbia bianca, finissima, che divide per chilometri quel mare e la terra, le serre, le coltivazioni, i campi, le vecchie case rurali e moderne agroindustrie. Qui, tra Portopalo, Marzamemi, Maucini, Granelli, lungo il litorale che sale lentamente verso Marza per arrivare a Santa Maria del Focallo e poi verso il magnifico litorale ragusano.

E' qui che arrivano migliaia di turisti, tantissimi stranieri, qui si riuniscono tante comunità gay, perché, ovviamente, la zona, la gente, le strutture, sono straordinariamente gay friendly. Insomma la tiritera è questa, senonché... In un giorno nel cuore dell'estate, quando spiaggia e mare sono prese ancora d'assalto da questi turisti, arrivi di fronte all'Isola delle Correnti e ti accolgono cataste di rifiuti. Non abbandonate da incivili, che pure tanti anche da qui passano, ma non raccolte per tempo. Insomma, alle 11 a. m. fai trovare questi cumuli di spazzatura ed è come se vanificassi quel panorama, come se oltraggiassi la spiaggia, il mare, lo sforzo degli operatori commerciali più illuminati che stanno puntando sulla qualità dei servizi offerti, sulla differenziata, sul plastic free.



Dicono gli amministratori da queste parti: gli sforzi si fanno, ma non ci si arriva. Non bastano i quattrini, non sempre si può conferire e, spesso, la gente sporca più in fretta di quanto si riesca a raccogliere. Può essere, anzi sarà senz'altro così. A Portopalo l'amministrazione ha messo telecamere di videosorveglianza e disposto una raccolta più frequente in estate. Ma è anche vero che bisognerebbe ricordarsi, e per tempo, che località turistiche come queste, e molte altre celebrate in Sicilia, passano da poche migliaia di abitanti in inverno, a un sovraffollamento estivo pauroso.

Ecco, prendiamo non a caso Marzamemi. Da quanti anni è ormai luogo di attrazione per migliaia di turisti, anche di quelli mordi e fuggi? Tanti, almeno una decina. In dieci anni, però, è rimasta irrisolta la questione della rete fognaria che non sopporta il carico estivo. Nei giorni clou di ago-

sto l'aria di Marzamemi era appestata dalla puzza delle acque nere che scorrevano come ruscelli in superficie. Uno schifo, aria irrespirabile. E la soluzione? Quanti anni ancora dovranno passare perché si corra ai ripari, perché chi è attratto da quella piazzetta colorata e suggestiva (quando non è invasa esageratamente dal popolo scomposto dell'estate) non debba fare i conti con quel puzzo insopportabile di fogna?

Anche la stagione estiva che va verso la fase finale quest'anno conferma le mille potenzialità della Sicilia, l'appeal che esercita, l'attrazione straordinaria che esercita in turisti italiani e stranieri. Ma non basta. Leggere con attenzione a settembre le recensioni su Tripadvisor, per esempio, o sui siti specializzati che dedicano spazio ai racconti e ai resoconti sui viaggi estivi, dovrebbe insegnarci

genza come in passato, anche se non si può nemmeno dire, e non si dice, che all'improvviso la Sicilia è pulita. Anche Taormina, per esempio, non brilla affatto per pulizia, anzi.

Ma, come abbiamo scritto centinaia di volte, l'altro aspetto fondamentale è legato ai trasporti: i turisti, se non vanno a chiudersi in un villaggio turistico, vanno dove sanno di potersi muovere agevolmente, su strade sicure, con treni moderni e veloci. Anno zero, da noi. Non ricordiamo ancora una volta quanto proibitivo sia per il tempo che si perde e per i rischi che si corrono, avventurarsi su certe strade che dovrebbero portare, dritte dritte, ai luoghi della bellezza. Tempi e modi proibitivi, che scoraggiano.

Su questo si lavori, prima che su altre direttrici, su strade e ferrovie che collegano città, paesi, borghi e siti culturali e turistici.

E, magari, l'immondizia lasciata negli appositi centri in spiaggia, la si raccolga al mattino presto. Perché che sacchetti, rifiuti, lattine, cartoni di pizza oscurino la vista dell'Isola delle Correnti è un delitto imperdonabile.

BELLEZZA. Spiagge e mare

favolosi, ma i turisti si aspettano anche in Sicilia massima pulizia e servizi all'altezza

tante cose.

L'assessore regionale al Turismo, Manlio Messina, che interviene nell'altra pagina, ha appena concluso un accordo con il tour operator cinese Ctrip, che muove qualcosa come 88 miliardi di fatturato, circa 150 milioni di clienti, e un potenziale immenso di viaggiatori di alta qualità che potrebbero scegliere la Sicilia come loro meta di vacanze. I responsabili di Ctrip hanno detto chiaro e tondo all'assessore che i cinesi che viaggiano due cose non vogliono vedere sul loro cammino: rifiuti e cani randagi. Due cose che, disgraziatamente, da queste parti non ci facciamo mancare. E, naturalmente, i rifiuti abbandonati non fanno che attirare branchi di randagi. Questo della pulizia è il primo punto, essenziale, la priorità. Va detto che, per la verità, questa estate è stata meno sporca di quelle precedenti, non c'è stata un'emer-





attualità

LA SICILIA

Alta tensione, ma l'intesa sta decollando

➡ Pd e M5S hanno cominciato a sciogliere il grumo che aveva portato Conte a ventilare anche di potere rinunciare al mandato

GIAMPAOLO GRASSI

ROMA. La trattativa sul programma è decollata. Nel lungo vertice a Palazzo Chigi con Giuseppe Conte, Pd e M5S hanno cominciato a sciogliere il grumo che da un giorno stava bloccando il dialogo. E che aveva portato il premier incaricato a ventilare addirittura la possibilità di rinunciare al mandato. Il quadro si è chiarito anche grazie all'incontro al Quirinale che ha aperto una giornata tutto sommata fruttuosa. In un'ora e più di faccia a faccia, Conte ha confidato a Sergio Mattarella tutte le preoccupazioni per le liti fra i promessi alleati. Gli ostacoli restano infatti tanti e si concentrano sempre più sulla composizione della squadra di governo.

A far salire la tensione erano stati i venti punti messi sul piatto da Luigi Di Maio, con tanto di richiamo alle elezioni nel caso in cui non fossero stati accolti nei piani del

governo, e la reazione del Pd, che aveva definito l'uscita del leader M5S un «inaccettabile ultimatum». Senza considerare che, fin dall'inizio, il confronto è stato scandito dai veti e dai rilanci. D'altronde, la disputa è fra partiti che devono far digerire al proprio elettorato un'alleanza imprevista fino a poco fa. Come nel tiro alla fune, ognuno deve portare l'altro dalla propria parte. In più, i Cinque Stelle guardano non senza ansia al risultato senza appello che uscirà dalla consultazione su Rousseau prevista tra lunedì e martedì.

Sui programmi le posizioni si

stanno avvicinando. Al vertice di Palazzo Chigi con il premier, hanno partecipato i capogruppo alla Camera e Senato del Pd, Graziano Delrio e Andrea Marcucci, e dei Cinque Stelle, Francesco D'Uva e Stefano Patuanelli. Nicola Zingaretti e Luigi Di Maio tessono la tela dietro le quinte, lasciando ai fiduciari le trattative. Zingaretti ha incontrato i suoi al Nazareno, Di Maio ha riunito lo stato maggiore in una casa in centro a Roma. Ufficialmente la nave va, ma ancora manca l'incontro tra i leader. Sia il M5S sia il Pd hanno fatto sapere che nell'incontro con Conte sono stati fatti passi

and even those without an internet connection. These parts of his talks made jangsan and inwon a message — that is, return home, but, not with a non-committal attitude given from the United States for long time, however, tell the people at the bottom end.

The "maximum pressure" campaign launched by the Trump administration threatened to collapse the Iranian government, or led to a popular uprising, as some critics of the government had hoped. The deal, however, with the

As part of the program, students will be provided with a variety of resources, including a Spanish textbook, a computer, and a Spanish teacher. The program is designed to help students learn Spanish and to improve their understanding of the Spanish language.

N. for some time, Iranian straightened out diplomatic frictions because the Iranian head last month's summit at the Group of 7 summit on a peace initiative from Tehran, and

Political resuscitation for Italian prime minister

IT TAKES TIME The 11 months of 1992 gave moderate and radical groups the time to build extensive support networks. The day after prime minister Christian Graf, under pressure from various groups, said he had decided to deal with possibly poorer fisheries grants and quotas—for the industry in the government is seen.

The joining of two million U.S. troops called south after every battle in the land, including Vietnam and Indochina, increased the military's strength, was remarkable.

But we saw the withdrawal of the troops, who finally returned to America through each of the last years, when he was coordinated by the land-aid leader of the League, Vietnam Solidarity, ultimately his duty.

Mr. Clinton once even called a "new



Italy's new marriage of convenience

A fragile coalition
Holding
right-wingers
and populists
in check, the
government
is reluctant to align
left extremists
with

THE 100TH OF THE 100th Airborne Division is the only all-volunteer unit in the U.S. Army. The 100th Airborne Division is the only all-volunteer unit in the U.S. Army. The 100th Airborne Division is the only all-volunteer unit in the U.S. Army.

[illegible]

La resurrezione politica di Conte e il matrimonio d'interesse Pd-M5S sulla stampa anglosassone; a fianco il premier al lavoro a Palazzo Chigi



LA SICILIA

Giggino è arrivato al bivio sul suo futuro decide Conte

MICHELE ESPOSITO

ROMA. Prima il colloquio con il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, poi il vertice di tre ore con le delegazioni M5S e Pd: con due mosse il premier incaricato Giuseppe Conte comincia a sciogliere i primi nodi del governo giallo-rosso imprimendo un'accelerazione che nella strategia del Professore è ormai decisiva per ultimare l'intesa. Gli ultimi due giorni, infatti, avevano visto Pd e M5S insabbiarsi in uno stallo molto pericoloso, con un nodo che peraltro resta ancora irrisolto: il ruolo di Luigi Di Maio nel futuro governo. Sarà Conte, in prima persona, a occuparsi della questione del vicepremierato per il leader M5S, stretto tra le condizioni imposte dal Pd - per Zingaretti la questione è «di vita o di morte» sebbene altre ali Dem siano più aperturiste - e la necessità di dare il giusto peso alla forza che lo ha portato a Palazzo Chigi.

Certo, il duro intervento di Di Maio dopo le

consultazioni non è stato, secondo diverse fonti parlamentari, ben accolto da Conte. Anche perché il premier, rispetto al governo giallo-verde, vuole avere essere un capo di governo a tutti gli effetti e non un garante di un contratto. Per questo quando stamattina Conte si reca al Colle, rinviando di oltre due ore il vertice previsto con le delegazioni Pd-M5S, l'animo del premier è tormentato a tal punto da fargli affiorare l'idea di una clamorosa rinuncia. Il risultato del confronto con Mattarella è, in fondo, la messa in campo di una strategia comune: imprimere un'accelerazione decisiva alla formazione del governo anche per mettere il più possibile alle strette sia il M5S che il Pd.

A riunirsi, nei pressi di Montecitorio, è stato ieri lo stato maggiore del Movimento. Al tavolo quello che ormai è il nuovo gabinetto di guerra pentastellato: da Vito Crimi a Riccardo Fraccaro, dai capigruppo fino a Paola Taverna e Nicola Morra. In collegamento Skype ci sono Alessandro Di Battista (reduce

da un nuovo post non certo morbido con i Dem), e Alfonso Bonafede. Il risultato è un passettino avanti verso i Dem. Ma i dubbi di Di Maio sul suo ruolo nell'esecutivo non sono diradati: la trincea del M5S resta e costringe Conte ad una decisione non facile. Anche perché, sul governo, il premier vuole dire la sua, puntando su nomi di alto profilo, a partire da quei ministeri sui quali è alta la vigilanza del Colle: Economia, Interno, Esteri. Ministeri per i quali si punta a tecnici (per il Mef girano sempre i nomi di Scannapieco, Rossi, Franco, Cottarelli) laddove il resto della squadra sarà politico. E c'è sempre un'incognita: il ruolo di Di Maio, soprattutto se non farà il vicepremier. Tra lunedì e martedì, comunque, l'intesa potrebbe avere anche la certificazione di Rousseau. La votazione, in linea con le intenzioni di Conte, è stata anticipata. E' un voto su cui il M5S punta molto per compattare la base. E, si mormora nel Movimento, punta tutto anche chi vuole che l'abbraccio ai Dem non si faccia. ●

G.D.S.

Se il premier incaricato non troverà soluzioni, si andrà al voto

Il Colle non cerca alternative

Fabrizio Finzi**ROMA**

Nessuna subordinata: se entro la fine della settimana prossima Giuseppe Conte non riuscirà ad esprimere un governo e rinuncerà all'incarico ci saranno solo le elezioni. Ormai a novembre, Sergio Mattarella formerà in tempi brevi un governo di garanzia destinato a prendere la sfiducia in Parlamento. Un nuovo esecutivo quindi per portare ordinatamente il Paese alle urne.

Questa è una delle poche certezze che accompagnano in queste ore convulse il cammino del premier incaricato Giuseppe Conte che proprio ieri mattina ha riferito al capo dello Stato dei progressi e delle difficoltà che sta incontrando sulla strada che potrebbe riportarlo a palazzo Chigi.

Anche se dal Colle riportano l'incontro di ieri mattina tra presidente

e premier nell'alveo della normalità definendolo fisiologico all'interno di una crisi di governo, Conte ha ammanacato al capo dello Stato tutte le difficoltà che sta incontrando, a partire dalla «ratio» con la quale intende impostare la composizione della squadra di governo. In oltre un'ora di colloquio (chiesto dal premier) si saranno probabilmente sommate due impazienze: quella di Mattarella che sin dall'inizio della crisi ha dettato un'agenda stretta, forse memore degli oltre tre estenuanti mesi che sono serviti per la nascita del governo con la Lega; quella di Conte che ha capito quanto il

fattore tempo incide sull'emersione dei veri nodi.

Riserbo assoluto al Quirinale, com'è ormai consuetudine da giorni. Ma la composizione di un governo si realizza attraverso l'intreccio virtuoso di programmi e ministeri. Ed è noto che sui temi fondamentali - come l'ancoraggio dell'Italia all'Europa e la tenuta dei conti pubblici attraverso almeno un contenimento del debito - il presidente della Repubblica vigilerà. La scelta dei ministri spetta al premier incaricato, ma alla fine il presidente deve metterci la propria firma. Se quindi ieri non sono stati fatti nomi, sicuramente Conte avrà tracciato a Mattarella l'affresco ministeriale anticipando rose di profili per i ministeri chiave, a partire da Economia, Esteri e Interni.

L'accelerazione è chiara e si può ipotizzare un timing in attesa che domani o martedì il voto di Rousseau e probabilmente una direzione dem diano il via libera definitivo.

**I prossimi giorni
Un esecutivo di garanzia
potrebbe essere varato
solo per accompagnare
il Paese alle elezioni**

LA SICILIA

Il centrodestra sempre più a pezzi Forza Italia: «Tutta colpa di Salvini»

➡ La Lega attacca Fi: un altro partito del no, come il M5S. La replica: sbagliate nemico

MICHELA SUGLIA

ROMA. Passi il primo "tradimento" un anno fa, quando la Lega preferì i Cinquestelle come alleati di governo. Ma non un secondo, scegliendo stavolta l'autarchia e quasi silurando il partito di Silvio Berlusconi, paragonato al nemico storico. «Non abbiamo bisogno di niente e di nessuno», è il messaggio che Matteo Salvini manda apertamente agli azzurri in un comizio nel padovano. E spiega: «Se siamo usciti da un'alleanza perché non ci facevano fare le cose, non è che entriamo in un'altra...». Per Forza Italia è troppo. «Salvini sbaglia nemico», denuncia e tira fuori le unghie, ricordando i patti che legano il centrodestra in molti territori e quelli che potrebbero saltare alle prossime regionali, complice il "pericolo giallo-rosso".

«È inaccettabile che Salvini ci paragoni ai 5S», tuona la capogruppo al Senato Anna Maria Bernini, anche perché FI è «il partito del fare, altro che no», rimarca. L'altra capogruppo Mariastella Gelmini ricorda che i leali sono loro, tanto che «abbiamo votato perfino alcuni provvedimenti del

governo gialloverde». Non risparmia critiche a Salvini nemmeno Mara Carfagna, che però guarda avanti: se nascerà un'alleanza giallorossa «noi dobbiamo costruire l'alternativa», annuncia in un'intervista alla Stampa, e immagina nuovi schieramenti politici con M5s-Pd da un lato e cen-

trodestra dall'altro, per cui «vedrà la luce un nuovo bipolarismo».

Ma finora di unità nel centrodestra se n'è vista poca, e nonostante le schermaglie in corso tra il Nazareno e il Movimento di Di Maio, alle prese con una trattativa di governo ancora ballerina. Anzi, le crepe tra Lega e Fi si fanno più profonde. Del resto la sensazione che il leader leghista stia correndo da solo, per uscire dalla crisi, è diffusa. L'ultimo esempio è l'appello lanciato al presidente Mattarella: «Metta fine a questo vergognoso mercato delle poltrone, convochi le elezioni e restituisca la parola e la dignità agli italiani», chiede l'ex vice-premier. Ma perché, in questa richiesta, non coinvolge il resto del centrodestra? si chiedono molti forzisti. «Non esiste il centrodestra dei buoni e quello dei cattivi», ironizza Giorgio Mulè, convinto che in questo momento non servano né le «pretese di autosufficienza» della Lega né le «pattenti di coerenza» rivendicate da Fratelli d'Italia. E conclude: «Solo se unito, il centrodestra ha vinto e può tornare a vincere». A proposito di prossime vittorie o sconfitte, è la Gelmini ad ammonire il segretario della Lega: «Salvini dovrebbe essere lungimirante, da soli non si va da nessuna parte. A cominciare dalle imminenti regionali - sottolinea la deputata - dove potrebbero profilarsi accordi o accordicchi in salsa giallorossa». Il caso dell'Umbria è il più vicino (si vota a ottobre) e il più rischioso.



Su Facebook il post ironico di Salvini che mette a raffronto le presenze a un incontro del Pd con quelle di una convention leghista: non specifica però l'orario

LA SICILIA

Bankitalia, da domani nuovo faro sull'utilizzo "anomalo" dei contanti

➡ Verifiche su chi movimentata, fra prelievi e versamenti, oltre 10mila euro in un mese

ANDREA D'ORTENZIO

ROMA. Parte da lunedì un nuovo faro sull'utilizzo "anomalo" di contanti, spesso anticamera di riciclaggio ed evasione da parte della criminalità organizzata. Si accenderà un faro per chi movimentata, fra prelievi e versamenti, complessivamente oltre 10mila euro in un mese. Mentre infuria ancora la discussione sul se e come incentivare gli strumenti di pagamento ai fini della lotta all'evasione, da settembre la Uif, l'unità di informazione finanziaria incardinata presso la Banca d'Italia, potrà quindi avvalersi di un nuovo strumento previsto dalla legge di riforma del 2017 e partito dopo una consultazione con gli operatori.

E così banche, Poste e istituti di

pagamento dovranno fornire alla Uif i nominativi di chi supera quel tetto, anche con più operazioni da oltre mille euro. La "comunicazione oggettiva" (questo il nome ufficiale) dovrà essere fatta su base mensile e non comporterà l'automatica segnalazione di operazione sospetta ma certo accenderà un faro da parte delle autorità di vigilanza. Le operazioni dovranno essere individuate considerando «tutte le movimentazioni di denaro effettuate dal medesimo soggetto, in qualità di cliente o di esecutore; le operazioni effettuate dall'esecutore sono imputate anche al cliente in nome e per conto del quale ha operato».

Il primo invio dovrà essere effettuato entro il 15 settembre 2019 e riguarderà i dati riferiti ai mesi di aprile, maggio, giugno e luglio.

I contanti in Italia restano ancora molto usati, rispetto agli altri paesi europei, malgrado l'aumento di questi anni degli strumenti di pagamento come carte di credito, bancomat e bonifici. La "moneta di plastica", ora anche contactless e il mobile banking stanno facendo passi rilevanti. Ma oltre l'80% dei pagamenti resta eseguito in contanti con dei costi per le

banche, gli utenti e sociali, basti pensare alla sicurezza necessaria per proteggere le filiali e i rischi per gli esercizi commerciali di tenere in cassa somme rilevanti di denaro. E poi c'è appunto l'aspetto riciclaggio: come rilevava di recente uno studio della stessa Uif, i contanti sono usati maggiormente al Sud per una questione di arretratezza finanziaria

e tecnologica ma gli usi anomali sono concentrati al Centro Nord, laddove guarda caso l'economia muove risorse maggiori. «I risultati - si legge nello studio - mostrano che l'utilizzo di contante è negativamente correlato con il grado di sviluppo economico

locale e con il grado di finanziarizzazione. Al contrario, l'utilizzo del contante risulta correlato positivamente con le dimensioni dell'economia sommersa». E inoltre la distribuzione geografica, a livello di comuni e province, del rischio di riciclaggio «risulta coerente con la presenza delle principali organizzazioni mafiose, così come emerge dalle evidenze investigative, e positivamente correlata sia con misure del riciclaggio (le operazioni sospette segnalate alla Uif) sia con indicatori di attività criminale (le denunce di particolari reati)». ●



G.D.S.

Bankitalia: da domani il monitoraggio sull'uso anomalo di contanti

I fari del fisco sui conti correnti

Controlli a tappeto per chi movimentata oltre diecimila euro in un mese

Andrea D'Orazio

PALERMO

Più chiarezza, più trasparenza, più dati. A partire da domani, la Uif, l'Unità di informazione finanziaria incardinata presso la Banca d'Italia, potrà avvalersi di un nuovo strumento di controllo sulle operazioni in contante, spesso fonte di evasione fiscale e anticamera del riciclaggio di denaro sporco ad opera delle organizzazioni criminali. Si tratta della cosiddetta «comunicazione oggettiva», ovvero, banche, Poste e istituti di pagamento dovranno inviare alla Uif i nominativi di chi movimentata, fra prelievi e versamenti, complessivamente oltre 10mila euro in un mese, anche con più interventi che superano il tetto di mille euro.

Così, sotto la lente dell'Autorità di vigilanza, passerà adesso tutto il flusso di denaro che fino ieri poteva sfuggire alle Sos, le Segnalazioni di operazione sospette che le banche tra-

smettono obbligatoriamente all'Unità di informazione. Un cambio di marcia che, spiega Manlio d'Agostino Panebianco, docente di Intelligence economico-finanziaria al centro di ricerca Base dell'Università Milano Bicocca, tra i maggiori esperti italiani in materia di antiriciclaggio nonché consulente per varie Procure italiane, «segue gli insegnamenti di Giovanni Falcone, il primo a capire i nuovi meccanismi del riciclaggio mafioso e la tecnica dello «smurfing», cioè il frazionamento dei versamenti finalizzato ad eludere i controlli finanziari.

«La comunicazione oggettiva, difatti, si sgancia dalle motivazioni di anomalia segnalate dalla banca o dell'istituto, concentrandosi solo sulla quantità del denaro versato o prelevato. È un sistema automatizzato e obbligatorio legato a delle soglie di contanti, non più al giudizio soggettivo di chi lancia le segnalazioni, dunque in grado di intercettare l'eventuale malafede di chi non vuol



Università Milano Bicocca.
Manlio d'Agostino Panebianco

dare nell'occhio con grosse movimentazioni di contante». Ma la nuova metodologia, conforme alla quarta direttiva Ue sull'antiriciclaggio recepita dal nostro Paese nel 2017, oltre che a rintracciare il «lavaggio» del denaro sporco, ricorda d'Agostino, punta anche sull'altra faccia del riciclaggio, «quella che sporca i soldi puliti, utilizzando guadagni leciti per finanziare attività illecite come il terrorismo».

Difatti, tra gli istituti di pagamento obbligati a comunicare lo sfioramento del tetto previsto di 10 mila euro ci sono anche i circuiti di money transfer, che secondo un recente studio della Uif rappresentano la principale fonte delle oltre mille operazioni segnalate nel 2018 per sospetto terrorismo. Inoltre, sottolinea l'Unità di informazione finanziaria, nella comunicazione oggettiva le operazioni in contanti «dovranno essere individuate considerando «tutte le movimentazioni di denaro effettuate dal medesimo soggetto, in qualità

di cliente o di esecutore», e quelle «effettuate dall'esecutore saranno imputate anche al cliente in nome e per conto del quale ha operato».

In altri termini, spiega d'Agostino, nel caso di versamenti effettuati da una società, non si guarderà alla persona giuridica, ma alla persona fisica, dunque a eventuali soggetti delegati, in modo che «nessuna società, di fatto, possa eludere il sistema di controllo». Il nuovo metodo informativo, evidenzia il docente, nasce però con un potenziale limite: «il volume di comunicazioni, infatti, sarà elevatissimo, e a differenza delle segnalazioni soggettive, che andavano sempre analizzate dalla Uif, finirà per accumularsi nella banca dati dell'Autorità, acquisito, ma non visionato. Le informazioni saranno messe da parte e utilizzate solo se necessario, in caso di accertamento». Il primo invio dovrà essere effettuato entro il prossimo 15 settembre 2019 e riguarderà i dati riferiti ai mesi di aprile, maggio, giugno e luglio 2019. (A.D.O.)

LA SICILIA

REDDITO DI CITTADINANZA

Scatta domani la fase due con il Patto per il lavoro

BARBARA MARCHEGIANI

ROMA. I dati anagrafici, il periodo di disoccupazione, gli impieghi e le esperienze passate e, soprattutto, le competenze: parte dall'identikit e dal percorso personale il Patto per il lavoro, che i beneficiari del Reddito di cittadinanza da domani (lunedì 2 settembre) saranno chiamati a compilare e a firmare con l'obiettivo di trovare un'occupazione e di non perdere l'assegno stesso. Da lunedì scatterà, infatti, la fase due prevista dal Reddito di cittadinanza, la misura bandiera del Movimento 5 Stelle: si parte 704mila beneficiari "occupabili". La data di lunedì coincide col battesimo sul campo dei navigator.

Sono per l'esattezza 704.595 le persone per cui scoccherà l'ora x: da lunedì cominceranno ad essere convocati dai Centri per l'impiego per stipulare il Patto, mettendo nero su bianco il "bilancio delle competenze". Come previsto dalla legge, saranno chiamati non soltanto gli intestatari del Reddito ma anche i componenti del nucleo familiare maggiorenni che non sono occupati e che non frequentano un corso di studi. Secondo i dati del ministero del Lavoro, pubblicati sul sito dell'Anpal Servizi, la gran parte dei soggetti da avviare al lavoro risiede nelle principali regioni del sud Italia: circa il 65% di questi beneficiari, infatti, proviene da Campania (178.370), Sicilia (162.518), Calabria (64.057) e Puglia (50.904).

Dunque, una volta definito il Patto per il lavoro, il beneficiario dovrà rispettare gli impegni, in primis quello di accettare almeno una delle tre offerte di lavoro «congrue» che si prevede vengano avanzate. Offerte che, in sostanza, saranno così articolate: nell'arco dei primi 12 mesi di fruizione del Reddito, la prima offerta lo sarà se entro i 100 chilometri di distanza dalla residenza (o comunque raggiungibile con un massimo di 100 minuti con i mezzi pubblici), la seconda entro i 250 chilometri e la terza si allarga sull'intero territorio italiano. Dopo 12 mesi anche la prima offerta rientra nei 250 chilometri. Se non se ne accetta alcuna, si perde il Reddito di cittadinanza. Sono previste delle deroghe per chi ha in famiglia persone disabili o figli minori. E non per tutti, comunque, sarà obbligatorio: per alcuni nuclei in particolari situazioni di disagio è possibile attivare il Patto per l'inclusione sociale.

La partenza, domani, della fase due sarà anche l'occasione per l'avvio, dopo la formazione in aula, del training on the job per i navigator contrattualizzati da Anpal Servizi «proprio - sottolinea l'Agenzia - per fornire assistenza tecnica ai Centri per l'impiego nell'ambito del Patto per il lavoro». Dei 2.980 selezionati, circa 2.400 hanno firmato il contratto triennale; la Campania (dove sono stati reclutati 471 navigator) è l'unica regione che non ha ancora firmato la convenzione con Anpal Servizi. ●

OCCUPAZIONE +13%

È vincente per bar, ristoranti, discoteche e stabilimenti balneari l'estate della condivisione sui social di foto di piatti e del cibo, prima voce di spesa nel budget del turista. A guadagnarci è anche l'occupazione con un 13% in più di lavoratori rispetto alla media annua nei 4 mesi estivi. Tra le professioni più richieste il cameriere di sala e il banconiere di bar. A seguire il cameriere di bar, aiuto cuoco, barista, banconiere di gelateria, cuoco di ristorante, cuoco pizzaiolo, banconiere di tavola calda e cuoco di albergo. La stagione, che ha come preferenze nelle vacanze il piatto unico, ha visto stimare una spesa per pranzi e cene in locali e ristoranti in 6,5 miliardi con 11 milioni di italiani in vacanza solo nel mese di agosto. Dati alla mano, i pubblici esercizi, nel solo mese di agosto, in controtendenza con i dati nazionali Istat, registrano oltre 925.000 lavoratori dipendenti occupati (12.000 in meno rispetto al precedente mese di luglio), che sommati ai lavoratori indipendenti, 416.000, arrivano a circa 1,3 milioni di occupati.